Mercoledì 22 Ottobre 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVIII N 260

Ancora sul trucco della bomba a Fiume

FIUME, sul Quarnero.

Vi sono nell'areopago politico internazionale dei caratteri umani che sono veri tizzoni, che non danno mai nè calore, nè fiamma, ma sempre fumo. Non si può scaldare, e mai servirebbero a cuocere una minestra. Colla loro combustione non ci danno che fumo per gli occhi e fetore per le narici. Spugne eternamente imbevute d'aceto e di fiele schizzano acredine ed amarezze ad ogni contatto. Sono, insomma, organismi politici imbevuti d'odio latente. Con il conte Wichzenburg e con la personalità del conte Tisza, la statistica di questi esseri, di questi odiatori di mestiere, ha accresciuto assai di numero!

E' vero. Nel fervore delle lotte politiche non mancano mai coloro che, versando lagrime di coccodrillo, attendono al triste ufficio di Cassandra. Costoro, valendosi del sofisma: «Post hoc, ergo propter hoc», attribuiscono all'indirizzo e all'atteggiamento politico dell'elemento italiano delle province dell'Adriatico austro-ungarico, conseguenze, risultati che in fondo si riconducono a ben altre cause, che nulla hanno da fare col moti politici, con le aspirazioni nazionali recondite. Di questi devoti a Cassandra in Ungheria, e nello stesso Fiume italiano, ne abbiamo parecchi, e non di rado si fa dato d'udire e di leggere nelle gazzette d'Ungheria, le loro geremiadi, le loro infondate, calunniose querele, i loro ipocriti lamenti sull'ingratitudine dei cittadini fiumani verso lo Stato ungherese.

Orbene io non credo che proprio sia irrimediabile l'attuale stridente dissidio, fra la cittadinanza italiana e la nazione ungherese, perchè la nazione ungherese, come tale, non nutre odio contro gl'italiani del Quarnero e di Fiume particolarmente, bensì il governo tirannico del conte Tisza propaga l'odio nazionale tra ungheresi ed italiani.

Se a Fiume oggi giorno la va male, anzi malissimo per l'Ungheria, in avvenire andrà peggio ancora, signori miei; i fiumani hanno troppo sofferto, sono troppo martoriati dal vostro Nerone, dal vostro novello Nerone, signori ungheresi! La nostra secolare autonomia è stata calpestata, vilipesa dal vostro governo; i nostri diritti municipali sono stati annientati dal vostro Abdul Amid, signori ungheresi! E non soltanto la va male, malissimo per l'Ungheria dal lato politico, ma anche dal punto di vista economico sociale la va malissimo, a Fiume. Intanto vedere o volare la crisi economica va di pari passo a quella politica: il bisogno batte alle porte e dopo il bisogno le privazioni, e dopo le privazioni la miseria generale, eguale a quella che già regna tiranna in tutta l'Ungheria.

Anni addietro non c'era veramente motivo di dolersi delle condizioni economico-commerciali del paese; ma ora, dopo la guerra di sterminio inaugurata dal conte Tisza in danno dell'elemento italiano, si va, ecco, di male in peggio a vista d'occhio e senza speranza di un prossimo migliore avvenire.

Il conte Tisza, dietro istigazione del conte-governatore Wichenburg, ha sanzionato anche a Fiume una legge agli forestieri che vivono in questo ambiente commerciale; legge che obbligò la Camera di Commercio a presentare un «memoriale-protesta». A Fiume, ove si vive esclusivamente del commercio, una legge così poco opportuna, tanto medioevale, reca enormi danni economici al ceto commerciale, e quindi anche alla città anche al generale movimento commerciale dello Stato ungherese. E' strano davvero fin dove il cretinismo burocratico del conte Tisza e quello del conte Wichtenburg particolarmente, arriva, che per odio agli italiani, ai cittadini fiumani, il governo ungarico si rende complice assoluto, artefice di misure reazionarie a tutto danno e norme del commercio dell'Ungheria e ad esclusivo vantaggio di quello dell'Austria!...

Sì, perchè il governo tisziano, invece di appoggiare il ceto commerciale fiumano nelle sue speculazioni, nel suo sviluppo generale, ricorre sempre più al nefando sistema delle medioevali rappresaglie, delle vendette personali sul terreno politico.

L'argomento è scottante e la manifesta decadenza economica del paese contribuisce pure al malcontento generale contro il governo ungherese. Desta meraviglia e compianto in pari tempo, anche lo scrivere sciocco d'una parte della stampa ungherese, bestialmente italofoba, perciò che riguarda il contegno dei cittadini fiumani in riguardo all'energica, calorosa protesta continua contro i tentativi di snazionalizzazione del nostro paese. E se molti uomini politici di Ungheria hanno beccato all'amo e prendono per buona moneta le subdole lamentazioni della stampa tiszʼana dell'ingratitudine dei fiumani verso l'Ungheria, di coloro, insomma, che noi chiameremo semi o finti amici dell'Italia, ciò appunto dipende dal fatto che anche i più imparziali uomini politici dell'Ungheria, non conoscono le condizioni speciali etico-politico-nazionali del nostro paese e la psicologia della collettività dell'elemento italiano di Fiume e del Quarnero in generale.

La va male per l'Ungheria, per la idea di stato ungherese a Fiume? Sì è vero; la va malissimo: si vede e si tocca ancor maggiormente il danno politico-sociale del regime africano del governo ungherese!

E' vero dal 1868 a questa parte la nostra Fiume e provincia, ha subito una straordinaria, quasi radicale trasformazione; e niuno potrebbe negare ai passati governi d'Ungheria il merito d'essere occupati del nostro paese e di aver fatto investigazioni non comuni per portare il nostro bel porto alla altezza d'un grande emporio e scalo dei prodotti destinati all'importazione ed all'esportazione per l'Ungheria, Croazia e Slavonia.

Ma l'Ungheria fece però tutto ciò, non per il bel muso dei cittadini fiumani e di fiume italiana — come si suol dire — lo ha fatto proprio per legare i fiumani al proprio carro politico, lo ha fatto per principio cardinale, egoisto politico interessante tutto il Regno di S. Stefano, lo ha fatto nell'intenzione assoluta di liberarsi dei secolari tributi sacrificati all'Austria, lo ha fatto anche per dar soddisfazione all'orgoglio nazionale magiaro e per muovere lo sviluppo degli interni rapporti commerciali, lo ha fatto per poter dare ai fiumani: abbiamo, noi magiari, speso dei milioni nel vostro porto, nel vostro paese, ora possiamo da voi, fiumani, esigere eterna gratitudine, da voi, cittadini autonomi, italiani di Fiume, abbiamo fatto per avere il diritto di spadroneggiare in casa vostra e di trattarvi da nostri schiavi politici. Infamie dell'imperialismo ungarico e della prepotenza di uomini politici incoscienti, e grandemente insensati!.. Si, l'Ungheria, è una nazione civilmente giovane, politicamente giovanissima in senso delle nazioni di rette con criterio moderno e liberale e democratico: l'Ungheria rappresenta il quadro di una nazione giovane con un numero stragrande di speculatori politici! Nazione giovane, ripeto, con errori in abbondanza e con diabolica perseveranza nel mal fatto e nel mal fare! Da molti anni a questa parte il fatto pratico, l'opportunità ponderata, l'esperienza furono del tutto ignorate tanto nel campo politico-nazionale quanto in quello commerciale-marittimo-economico.

In Ungheria, si viveva e si vive oggi dì, soltanto di apparenze, di pompe esterne; al di dentro dello Stato, in fondo d'ogni cosa pubblica-politica tutto è effimero, tutto artificiale, tutto illegalità, tirannia medioevale, tutto destinato per darla da intendere alle nazioni civili d'Europa, al mondo politico intero: tutto è fatto, in Ungheria, per provocare l'ammirazione nei turisti «esteri», per fare della politica dello Stato, il tornaconto di pochi brutali, incoscienti, speculatori e per rendere sempre più schiavi politici la popolazioni non magiare, e specialmente cittadini fiumani di nazionalità italiana, dai quali si esige, a Budapest, che siano oggi più che mai devotissimi ed ubbidientissimi schiavi del governo tisziano-wichenzenburgiano. Quanto è quale stoltezza politica!..

Sarà anche questo tentativo del governo odierno medioevale ungarico, perciò che riguarda la completa magiarizzazione di Fiume italiana, uno di più nella statistica degli sforzi inutili che il conte Tisza, in vista al naufragio, va facendo; sarà anche il tentativo della commedia con la bomba una di quelle deboli cannonate e canagliate politiche del conte-governatore, Wichzanburg, contro la grandine che lo minaccia a Fiume!

Sì, il signor conte Tisza, può ben dire d'aver voluto iniziare un nuovo sistema tirannico nell'amministrazione non soltanto dell'Ungheria, ma particolarmente in quella di Fiume: la legge, la giustizia e il diritto politico-autonomo-municipale sono stati calpestati oltraggiati barbaricamente, e se il vento, a Fiume, oggi, per l'Ungheria, spira favorevole sul mare della vita politica, e se i marosi minacciano di gettare sugli scogli la navicella del conte Wichzenburg, di tutto ciò non sono colpevoli gli italiani, gli autonomi di Fiume, ma l'incosciente procedere del governo ungarico attuale, quello del famigerato conte Tisza e compagni italofobi!..

Inutile tentativo far parlare la tromba inutile far appello alla gratitudine dei fiumani verso l'Ungheria; sono ormai armi, mezzi che non portano fortuna al conte Tisza e meno che meno il conte-governatore Wichzenburg?

Ma sentite, egregi lettori del «Paese» come canta, a Budapest, il conte Wichzenburg, riguardo il doloroso fatto della bomba nel suo residenziale palazzo a Fiume: «Appena ieri, disse il conte-governatore, ricevetti particolareggiate notizie dell'attentato che la regia polizia fa attivissime ricerche per scoprire l'attentatore; ma che fin'ora ogni sforzo fu vano: che la posizione di Fiume rende oltremodo difficile alla polizia il suo lavoro d'indagini e di ricerca. L'autore dell'attentato fuggì certo subito dopo compiuto l'atto.

In pochi minuti e. da tre parti, fuori del confine ungherese, senza contare la via di mare; questa circostanza ha facilitato la sua fuga. Certo non lo si scoprirà più ora: probabilmente da qui a molto tempo, quando si sarà finito di parlare della faccenda, si verrà casualmente a scoprire il suo nome e allora lo si arresterà».

La morale di queste parole; di questi pronostici, di questi dubbi del conte governatore sono, per lo meno, assai curiosi; stranissimo fenomeno politico-psicologico! Il conte Wichzenburg, si comprende, è molto ora imbevuto di malinconia politico-poliziesca, e si è lasciato scappare anche qualche sfogo pessimistico, addirittura ipocondriaco sul risultato finale della scoperta dell'attentatore autentico. Ora, noi comprendiamo questo pessimismo, questi sbuffi polizieschi del conte Wichzenburg ma non comprendiamo mica come egli poteva a priori, pronosticare sull'insuccesso delle ricerche attivissime della regia polizia ungarica a Fiume. Il pessimismo, in consimili faccende è sempre sospettoso, è sempre una prova di certe oscurissime macchinazioni poliziesche in danno dei sudditi, e nel caso nostro, degli italiani, autonomi di Fiume come l'imperatore.

Nerone, dicono, morì in un eccesso di colera, così il nostro famosissimo conte governatore fiumano, lo Wichzenburg, è in pericolo, niente meno, che di morire di pessimismo poliziesco e di collera per non aver, la bomba, prodotto l'effetto da lui tanto desiderato in danno degli italiani, autonomi di Fiume!..

Un altro fenomeno curiosissimo ci offre la polizia di Fiume stessa, la quale dichiara, sull'affare della famosa bomba, quanto segue: «Il commissario superiore, signor Virgilio Bratianich rapportò alla Procura del Re che la Polizia comunale considera terminate le sue indagini per rintracciare l'autore dell'attentato contro il palazzo del r. Governo. E giustificò il rapporto dicendo che la Polizia, sospetta fondatamente che la bomba fu messa in seguito a un «complotto» a capo del quale stava un «suddito austriaco» che ora abita abbastanza lontano da Fiume».

E così navighiamo, sempre ancora, in un mare di profondo mistero!... Concludiamo dunque, senza credere di affermare un'eresia nè dir cosa nuova e peregrina, che il cervello politico e quello poliziesco dei signori italofobi di Fiume e di Budapest, ora s'attacca con il trucco insensato della bomba misteriosa — in un grande lavorio di sospetti e di piani il come rappresentare la commedia della bomba al mondo politico europeo, nonchè agli altissimi fattori di Vienna!... Non vi pare, egregi lettori del *Paese* di leggere delle pagine di quei tali romanzacci polizieschi infernali che soltanto in Russia si sono trovati possibili? E non vi pare, che gli italiani, gli autonomi di Fiume, hanno piennissima ragione di ridere sgangheratamente alle spalle della polizia ungarica e dei loro bestiali nemici politico-nazionali?! Ora, al conte-governatore, signor Wichzenburg, e specialmente al conte Tisza, resta altro rimedio che prendere delle abbondanti dosi di laudano, di bromuro, di potassio, di cloralio, od altri detti volgarmente *calmanti!*?

Dott. Enea

Notizie dal Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del giorno 18 ottobre 1913.

Affari approvati

Barcis — Tariffa tassa famiglia «l'Ufficio».

Sedegliano — Organico guardie Campestri e Stradini.

Udine — Costruzione Canale Collettore. Retrocessione al sig. Dal Fabbro di parte del terreno espropriatogli.

Manzano — Aumento stipendio al Medico condotto dott. Guotto.

Piozano — Festeggiam. luce elettrica e aboliz. pedaggio.

Claut — Affranco di enfiteusi Lorenzi.

Claut — Affranco enfiteusi e vendita a Parutto Angelo.

Brugnera — Regolamento organico Impiegati.

Tavagnacco — Tariffa per la tassa di famiglia. «d'Ufficio».

Montenars — Cassa Previdenza Elenco supp. L. 322.40.

Lusevera — Cassa Previdenza. Ricuparo contrib. agente daziar. Negro Pietro.

Fagagna — Tariffa tassa famiglia. Udine — Rettifica stradale in via Gemona.

Rinvii

Sesto al Reghena — Transazione con Zanier Giovanni — Istanza di Zanier Oliviero per l'anagrafe.

Talmassons — Ampliamento Cimitero di Flambro — Mutuo di L. 3900.

Decisioni varie

Zuglio — Preventivo 1913 — «Autorizza la sovrimposta».

Socchieve — Ricorso Olivotti Giuseppe per tassa famiglia «Respinge».

Maiano — Cassa Prev. Elenco suppl. Bortolotti Francesco L. 56 80 Bortolotti Efrem L 81.20 «Parere favorevole».

Prepotto — Ricorso per tassa di famiglia Bordon e Specogna «Invita il Comune a rivedere la tariffa».

Udine — Ricorso Solinz per tassa famiglia «Respinge».

Ovaro — Appalto Esattore «Parere favorevole».

Resia — Tassa famiglia — tariffa «Approva la tariffa d'Ufficio».

Ovaro — Acquisto fondo per le scuole «Parere favorevole».

Ampezzo — Alienazione titoli rendita pubblica «emette ordinanza».

da Rive d'Arcano

La tragica disperazione di un vedovo

Questa mattina venne trovato appiccato ad una trave della sua casa, il cadavere di certo Toniutti Luigi fu Antonio d'anni 41 da Rodeano Alto.

Il poveretto da meno d'un anno era rimasto vedovo con sette figli maschi sulle spalle, nessuno dei quali aveva superato i tredici anni.

Il fatto ha prodotto penosissima impressione.

da Palmanova

Alla scuola d'arti

La Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione ha diramato un manifesto nel quale annuncia la prossima apertura della scuola d'arte applicata all'industria.

Le lezioni incominceranno il quattro novembre e saranno serali e festive.

Quest'anno i programmi sono totalmente riordinati.

Verranno infatti, oltre il disegno e la plastica, insegnato l'italiano, l'aritmetica, la calligrafia e geometria ed la computisteria.

Insegneranno il prof. architetto Ilio Bernabò direttore ed insegnante di disegno e di plastica — prof. Camillo Nicolotti per italiano, aritmetica, geometria e calligrafia e ragioniere Edoardo Zolleni per la computisteria.

Le iscrizioni hanno luogo a cominciare da domani 22 corrente presso la sede della Società operaia fino a tutto il 2 novembre.

Gli scrutatori

In omaggio alle disposizioni della nuova legge elettorale sono stati nominati gli scrutatori per le prossime elezioni politiche.

Riuscirono i signori: Ortensio Mauro — A. Damele — Malisani P. fu G. — B. Coseita della prima sezione — P. De Biasio fu Giacomo — De Biasio Antonio di G. B. — Ciotti Bonifacio e Luigi Del Mondo per la seconda sezione.

da Gemona

La nomina degli scrutatori

Ieri sera alle 5 si è radunata nell'aula delle sedute del Consiglio Comunale la Commissione incaricata della nomina degli scrutatori per le elezioni di domenica.

Nella sezione prima: Cargnelutti Giacomo di Pietro — Elia Francesco fu Mattia — Fachini Lorenzo di Bonifacio — Verga Bortolo fu Luigi.

Nella Sezione seconda: Elia Roberto di Francesco — Cargnelutti Egidio di Francesco — Mardero Antonio di Biagio — Stefanutti Silvio di Antonio.

Nella sezione terza: Fedrigo Perissutti avv. Federico — Gottardis Oldone fu Federico — Lepore Antonio fu Antonio — Londero Giacomo fu Leonardo.

Nella sezione quarta: Colussi Antonio fu Giuseppe — Colussi Mariano fu Francesco — De Luigi prof. Attilio fu Ferdinando.

da Spilimbergo

E' morto

Il piccolo Tranquillo Bonutto il 6 corrente cadde in una caldaia d'acqua bollente riportando ustioni gravissime.

Fu amorosamente curato, ma gli sforzi dei sanitari a nulla valsero chè ieri mattina il povero piccolo tra atroci sofferenze cessava di vivere.

da Codroipo

Per le elezioni

Oggi, alle ore 10.30, ebbe luogo, in Municipio, la seduta per la nomina degli scrutatori nelle prossime elezioni politiche.

Vennero nominati i signori seguenti: *Sezione prima* — Agostinis Italico — De Tina Giuseppe — Degano Attilio — Tubaro Gio. Batta di Giovanni.

Sezione seconda — Carlini Carlo — Sollo Michele — Zanin Beniamino — Dalla Bona Giulio.

Sezione terza — Cozzutti Natale — Savoia Antonio — Morello Luigi — Agnoluzzi Augusto.

Voteranno nella prima sezione gli elettori di: B iauzzo Juizzo e parte del Capoluogo a sud della Provinciale. — Elettori N 588.

Nella seconda sezione: Goricizza e Pozzo e parte di Codroipo a destra di via Pordenone ed a sinistra di via della stazione. — Elettori N. 577

Nella terza sezione: Zompicchia e parte di Codroipo a destra via stazione e sinistra via Udine. — Elettori N. 143.

Totale complessivo degli elettori del nostro Comune N. 1783.

da Fagagna

Un incendio

Ieri nel pomeriggio si sviluppò un gravissimo incendio nel locale di proprietà di certo Francesco Schiratti.

Il fuoco iniziatosi nella stalla, in breve si comunicò al fienile e quindi al porcile.

Il suono delle campane a stormo richiamò una gran folla di terrazzani ed alcuni soldati al comando del furiere maggiore Morana.

Sul posto si recarono anche il sindaco e parecchie altre autorità.

Dopo non pochi sforzi il fuoco fu circoscritto e domato.

Lo Schiratti è assicurato.

da Cividale

R. Scuola Tecnica

La Direzione delle R. Scuole Tecniche di Cividale avvisa che impreteribilmente col giorno 31 ottobre corrente rimangono chiuse le iscrizioni ai corsi Tecnici e dopo la surricordata data nessuna domanda verrà accettata. Tale disposizione viene data pel fatto che la Direzione deve assolutamente col 31 ottobre avere i dati definitivi nei riguardi dello sdoppiamento delle classi.

Un dito rovinato

Il giovane Chiechio G. Battista di Guglielmo d'anni 14 da Borgo di Ponte, nel pulire ieri una bicicletta restò impigliato col pollice della destra nell'ingranaggio della catena, e se n'ebbe asportata la prima falange.

Alla scuola Tecnica

Con l'anno scolastico che si sta per aprire, l'insegnamento di disegno presso la nostra scuola tecnica, verrà assunto dall'egregio prof. Rizzardo Dilda proveniente dalla scuola tecnica di Ferentino.

All'egregio docente il nostro saluto.

da S. Daniele

Un incendio

Ieri nel pomeriggio nella casa colonica di certo Vignuda Giacomo in borgo Pozzo, si sviluppò un incendio che in breve prese proporzioni allarmanti.

Accorse molta popolazione che diede opera a circoscrivere il fuoco.

Il danno è di 2 mila lire.

da S. Giorgio di Nogaro

Furti

Nella notte dal sabato alla domenica u. s. nella frazione di Zuccola ebbero luogo diversi furterelli. In casa di certo Pavan vennero rubate delle galline, in quella del verificatore ferroviario sig. Casarsa un vestito; in quella di Domini Giuseppe della biancheria. Ieri il solerte nostro maresciallo dei carabinieri sig. Cabianca perveniva all'arresto dell'autore nella persona di Buzzolo Valentino detto Sgrazzon di Giovanni, trentacinquenne, noto per altri furti. Il ladro venne tradotto alle carceri di Palmanova ove verrà processato; si presume verrà condannato non tanto per i piccoli furti dell'altra notte, quanto per essere recidivo.

TEATRO

Le rappresentazioni di «*Favorita*» al nostro Teatro Maran hanno seguato un succedersi di brillanti successi. Invero lo spettacolo merita tutto il favore del pubblico.

I pregi degli esecutori e dell'orchestra si sono sempre più riaffermati ed ogni sera, è un accorrere a San Giorgio di comitive dai paesi vicini.

Domani mercoledì 22 e giovedì 23 corr. due rappresentazioni straordinarie di «*Barbiere di Siviglia*».

I MISTERI ANGOSCIOSI

LE NAVI FANTASMA

Pochi giorni fa è stato ritrovato in una baia sconosciuta, presso il capo Horn, il veliero «Marlborough» di Glasgow che aveva lasciato Lyttelton, nella Nuova Zelanda nel gennaio 1890 e di cui si era perduta ogni traccia.

Sul veliero si sono rinvenuti venti scheletri ben conservati: tutto quanto è rimasto d'un equipaggio di 23 uomini che si trovava a bordo della nave quando lasciò il porto di partenza ventitre anni addietro, carica di cotone e di montoni conservati nel ghiaccio.

Per più di venti anni, dunque, il «Marlborough» è stato sballottato — tomba galleggiante — dai flutti dell'Oceano: fra bonaccie e tempeste, fra fra aurore di fuoco e notti di stelle in mezzo alle fiamme del sole e ai turbini del nevischio, seguendo il capriccio dei venti e delle correnti e l'umore vagabondo delle nuvole e delle onde senza una mano alla ruota del timone, senza una luce a bordo — vascello funebre, con un equipaggio venti scheletri e con la Morte per capitano: taciturno ed invisibile capitano!

Dopo ventitre anni di così strana navigazione, il «Marlborough» si è finalmente arenato nella solitaria insenatura del capo Horn, quasi spinto dalla stanchezza a gettarsi alfine a fermarsi — per sempre — su una spiaggia deserta per morirvi tranquillo dopo un'agonia di vent'anni...

Poichè anche i navigli hanno una propria anima e una vita, come hanno una morte e un scheletro.

Chi potrà mai conoscere la tragedia che si è svolta a bordo del «Marlborough» ventitre anni fa?

Nessuno è sceso da bordo, il libro di bordo è, le onde hanno lavato il ponte, cancellando ogni macchia sospetta, ogni traccia rivelatrice.

Il mistero resterà per sempre impenetrabile!

×

Non è questo il solo strano, angoscioso mistero che l'oceano sottopone al nostro acume impotente.

Ne ricordo qualche altro.

La scomparsa, per esempio, io pieno oceano, dell'equipaggio della «Marie Céleste», una goletta americana partita da New York per Genova il 2 settembre 1872.

V'erano a bordo il capitano Beniamino Odiggs, sua moglie, una sua bimba tredici marinai, e pochi passeggeri.

Il 5 dicembre, un veliero inglese il «Dei Gratia» trovava la «Marie Celeste» a 3000 miglia da Gibilterra, in balìa delle onde. Il capitano del «Dei Gratia» sospettando qualche sciagura — una epidemia, una crisi d'ubbriachezza generale — salì a bordo della goletta: era deserta. E nessuna traccia di lotta e di disordine v'era rimasta. Il capitano, sua moglie, la sua figliola ed il secondo di bordo, dovevano esser stati sorpresi dal misterioso avvenimento mentre facevano colazione: la pappa della piccina era quasi intatta; una bottiglia di medicina era ancora stappata sulla tavola.

Le provviste, il denaro, gli abiti, le valigie, tutto era al suo posto. Gli unici oggetti scomparsi erano il cronometro e le carte di bordo, tranne il libro del capitano al corrente sino al 4 dicembre.

L'equipaggio aveva sospeso a metà il lavaggio del ponte come dimostravano gli spazzoloni abbandonati.

Ma il più strano era questo: «nessuna scialuppa mancava dal bordo», mentre non c'era alcuna traccia della venuta a bordo di persone estranee.

La «Marie Céleste» fu rimorchiata a Gibilterra.

Nessuno ebbe notizia dell'equipaggio e dei passeggeri scomparsi.

Molte ipotesi furono avanzate per spiegare lo strano fatto; ma nessuna è parsa convincente.

Così quello della «Maria Céleste» è rimasto un enigma impressionante e torturante: uno dei tanti segreti del mare.

Ed il mare potrà rendere talvolta le sue vittime, ma non svelerà mai i suoi segreti tenebrosi!

Un buio segreto è rimasto anche il destino del temerario capitano americano Andrews, il quale partì con la sposa da Atlantic City verso l'Europa in una barca a remi, munita d'una piccola vela latina: era il loro viaggio di nozze!

La barca era lunga quattro metri e larga sessanta centimetri; non portava a bordo neppure un salvag'nt

per tutta savorra aveva delle scatole di provvigioni.

Il capitano Andrews aveva battezzato la barca con un nome di sinistro augurio: «Il buio segreto».

E fu come se i due sposi fossero salpati veramente verso il mistero!

Nessuno ha più saputo nulla di loro.

Come nessuno ha più saputo nulla di un «yacht»: il «Foresight» appartenente a una ricchissima signora creola e scomparso da ventun'anni dietro il velo di un romanzesco enigma di cui invano si è cercato la chiave.

Nella città di Ilminster in Inghilterra viveva un direttore di banca, persona molto stimata, onesta. Egli era fidanzato a una signorina del luogo, appartenente anch'essa a distinta famiglia.

Due o tre giorni prima della data fissata per le nozze il banchiere ritirò un «chèque» di venticinquemila franchi dal suo conto privato, rinchiuse le banconote in una valigietta e si recò a Londra per conchiudere un affare importante.

A Londra fu visto entrare negli uffici di una nota banca e uscirne pochi minuti dopo, ma da quel momento in poi se ne son perdute le tracce. L'indomani la fidanzata ricevette una lettera in cui lo scomparso confessava di aver incontrato a Londra una creola maliarda, una certa Vining, che si era innamorata di lui e che gli aveva chiesto di sposarla.

Qualche mese più tardi la fidanzata ricevette un pacchetto contenente venticinquemila franchi in banconote con la carta da visita della Vining.

Infine il giorno dopo il «Times» pubblicò un avvisetto mandatogli presumibilmente dalla creola, nel quale si annunziava che il banchiere era morto a bordo del «yacht» «Foresight» appartenente alla Vining. Sebbene tutto questo sia accaduto 21 anni addietro, la Corte di giustizia non ha mai permesso che le disposizioni testamentarie dello scomparso banchiere fossero eseguite e anche cercarono i magistrati, cercarono invano di accertare se sia morto, oppure se viva ancora.

Alcuni credono che il banchiere sia veramente morto, altri invece ritengono che la ricca signora creola lo abbia attirato a bordo del suo «yacht» per poi salpare verso ignoti lidi; verso il paese dell'amore e della felicità...

Lo strano si è che nessuno ha più avuto notizie di quel «yacht».

Il «Foresight» non è più ricomparso in alcun porto.

Lo «yacht» della bella ed ardente creola è divenuto anch'esso, da oltre vent'anni, una nave fantasma avvolta nel mistero della doppia scomparsa della creola maliarda e del banchiere inglese.

Ettore Mondini

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 ottobre 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	98.69
» 3 1/2 0/0 netto 1902	98 24
» 3 0/0	64.—

AZIONI

Banca d'Italia	1429 —	Ferrovie Medit.	265.50
Ferrovie Merid.	528.50	Società Veneta	114 50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	488.—
» Meridionali	323.—
» Mediterranee 4 0/0	491.50
» Italiane 3 0/0	320.50
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	474.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	487.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	503.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	511.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	490.—
» Idem 4 1/2 0/0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.98	Pietroburgo (rubli)	269.42
Londra (sterline)	25.5.	Rumania (lei)	—.—
Germania (mar.)	124.62	Nuova York (dol.)	5.22
Austria (corone)	105.75	Turchia (liretm.)	23.05

Movimento elettorale

COLLEGIO DI UDINE

Per la candidatura dell'on. avv. Giuseppe Girardini

Il manifesto del Comitato Democratico

Il Comitato Elettorale Democratico ha affisso questo manifesto:

Elettori!

In quest'ora storica per i fatti che furono e per la universale partecipazione al suffragio, la Nazione dev'essere rappresentata da uomini che abbiano già dato prove sicure di *conoscerne le necessità, di intuirne i destini*, di esercitare il mandato politico con la purezza con cui loro venne affidato.

Il nostro collegio, per tradizione antica e ininterrotta, intimamente democratico ebbe da un ventennio a suo rappresentante

Giuseppe Girardini

Che sul suo nome si accalmasse alla vittoria più fulgida, o si ripiegassero le armi, dopo aspra battaglia conchiusa con onorata sconfitta, nè in Lui, nè in Voi, mai venne meno la fede nei destini della terra nostra e nella Nazione tutta, la quale nell'attuazione del programma onde la Democrazia ebbe a lottare e a vincere, si avvia verso il più radioso avvenire.

Elettori!

Soltanto in un'Italia forte e rispettata la cui missione è quella di affermarsi sempre maggiore nel mondo con ogni legittima espansione e soprattutto con il lavoro dei suoi figli, apportatore di luce e civiltà sin nelle più remote contrade, potranno utilmente attuarsi quelle *riforme* che sono il desiderio e il miraggio di tutti: sì che gli operai d'Italia, recandosi in lontani lidi, non temeranno l'arrogante ingiuria e l'offesa, chè la Patria forte e temuta, li seguirà protettrice e fidente, orgogliosa di essi, com'essi di Lei.

Giuseppe Girardini

alla Camera e nel Paese, con l'ingegno e l'eloquenza, combattè a viso aperto in tutte le più belle battaglie per la Democrazia la Moralità, la Giustizia. E il appartiene a quella schiera di uomini, che affermando un'idea quand'appariva utopia, affrontando reazione e persecuzione di governi, preparò quella libertà consolidata che ha esteso a tutti i cittadini l'esercizio del voto.

Giuseppe Girardini

si ripresenta a Voi, — e contro di Lui nessun altro si leva.

Questa è vittoria Sua e Vostra!

Accorrete numerosi alle urne, come già in giorno di battaglia!

La solennità d'una votazione plebiscitaria confermi e consacri l'epilogo d'un ventennio di aspre lotte, di onorate sconfitte, di ambite e meritate vittorie.

Elettori alle urne!

Udine, ottobre 1913

Il Comitato elettorale democratico

dall'acredine dell'insuccesso costante: essi infatti lo combatterono nel 1904 dopo che aveva *difeso Enrico Ferri e l'Avanti!*, lo combatterono nel 1909 quando aveva contro di sè la coalizione di partiti avversari, lo combattono oggi!

Noi li abbiamo accusati di sostenere l'onor. Ancona, il corruttore.

Noi li abbiamo accusati di non combattere l'onor. Mauri, il candidato della moralità sotto processo penale.

Noi li abbiamo accusati di fare a Spilimbergo le elezioni d'accordo con il candidato clericale Ciriani.

A queste accuse, nel comizio di ieri *sera, essi non risposero.*

Chi tace conferma!

Il pietoso spettacolo di ieri sera

Ad altri giornali, meno interessati di noi in questa lotta elettorale, la cronaca di quello che si chiamò il comizio socialista di ieri sera, ma che si risolse invece nello scambio di invettive atroci tra socialisti, percosse, baillame e schiamazzi della ragazzaglia, e il compassionevole sorriso degli spettatori imparziali.

Noi intendiamo la polemica giornalistica come devesi intendere un'aspra battaglia, e siamo qui ogni giorno a lottare idea contro idea, persona contro persona: vorremmo (e se questo non è, la deficienza è tutta nostra) che gli argomenti polemici avessero la potenza ma anche l'eleganza e la purezza di un fioretto: non possiamo quindi intingere la penna nello sterquilinio, infilzare lordure e mostrarle alle turbe, appiccarla al gancio della pubblica opinione, e farne scandalo contro i nostri avversari. Noi combattiamo lealmente, quantunque senza esitazioni e debolezze, idee e sistemi avversari, ma rifuggiamo dal colpire l'uomo in quello che ha d'estraneo alla lotta politica.

Deploriamo quindi quanto ieri sera si scambiarono quei signori, lo deploriamo in nome della dignità umana, lo deploriamo perchè essi non concorsero certo a elevare il livello morale delle masse che sollecitano.

Osserviamo che i siggi Piemonte e Cosattini nei loro discorsi, parlarono di tutto eccetto che delle elezioni di Udine: non risposero alle nostre precise accuse di ieri: non nominarono neppure il deputato uscente di Udine. E questo loro atteggiamento determinò di certo l'allegro disinteresse del pubblico che li ascoltò.

Solo il sig. dott. Piemonte (che pronunciò una parola particolarmente delle sue di lui) se la prese con il nostro giornale, dicendo che gli avevamo negato il diritto di parlare «perchè mantenuto dal governo». Il sig. dott. Piemonte ha *travisato*, scientemente, il nostro pensiero. Egli sa che lo conosciamo per quell'uomo intelligente che è, e che tutti dicono. Noi ieri abbiamo scritto che i socialisti di Udine possono ringraziare l'odiato governo di Giolitti se con le carte da mille onde ogni anno sussidia il *Segretariato* dell'Emigrazione, il quale le sollecita per mezzo di chi lo dirige, gli dott. Piemonte poteva essere in Udine, oratore di comizi contro lo Stato e direttore del giornale socialista *Il Lavoratore Friulano.*

Non abbiamo detto ch'egli è mantenuto dal Governo, perchè presta l'opera sua in una istituzione sussidiata dal Governo stesso: chi lavora non è mantenuto, nè venduto. Abbiamo voluto solo rilevare che senza i quattrini del governo i socialisti non avrebbero qui un uomo del *tipo* del dott. Piemonte. Il quale può anche dispensarsi dal cercare di intimidirci alzandoci contro i suoi seguaci: non dubiti, a tempo opportuno riprenderemo in debita sede, la discussione.

D'altro non abbiamo a discorrere. *Ingiurie percosse, risate grasse*: ecco il trionfo dei rancidi apostoli di ieri sera, che evitarono di discutere il deputato uscente e le accuse circostanziate e categoriche che loro movemmo.

Le nostre accuse ai socialisti

confermate dal loro silenzio

Noi abbiamo accusato ieri i socialisti di Udine di attaccare l'onor. Girardini, mossi unicamente da odio personale e

L'on. Girardini visita il Collegio

La candidatura dell'onor. Giuseppe Girardini è stata accolta in tutto il collegio col più fervido entusiasmo, chè il deputato di Udine bene *rappresenta — tutte assommandole in sè —* le virtù di nostra gente, e perchè egli come nessun altro gli ha compresi e difesi gli interessi del paese.

L'on. Girardini si recherà in questi ultimi giorni della settimana a visitare i comuni del collegio, dovunque è *atteso col più caldo desiderio e gli si* preparono accoglienze degne di lui.

Collegio di Spilimbergo-Maniago

Il direttore del "Paese,, all'avv. Marco Ciriani

Avv. Ciriani, —

Dopo il tragico suicidio del vostro «vinto avversario» avv. Antonio Pognici, tentando reagire alla corrente della pubblica indignazione che vi investiva da ogni parte, accusandovi di avere attaccato sconciamente il vostro avversario anche come uomo privato, *indignazione di cui si fece eco questo giornale*, voi, nel vostro libello «*Il Popolo*,» in data 11 corrente, scrivevate quanto segue:

«Vengano i signori del *Paese* dinanzi al Tribunale della pubblica opinione, al giudizio degli onesti, amici od avversari, a provare quando noi abbiamo attaccato l'uomo nella sua condotta privata, quando abbiamo dimostrato solo il tentativo di demolire moralmente l'uomo, anzichè *politicamente l'avversario.*

Essi non lo proveranno mai: essi continueranno nell'attacco atroce e sanguinoso.

Ma noi abbiamo quattro numeri pubblicati di questo giornale che restano a testimonianza della nostra onesta campagna.

Tragga da essi il *Paese* la materia per la *sua dimostrazione*. Se riuscirà a trovare una sola frase che infami la nostra battaglia, noi facciamo solenne promessa che ci ritireremo dalla lotta».

Quantunque consapevole di concedervi un onore immeritato, raccolsi la sfida, *impegnandomi a provare*, con la collezione del vostro giornale alla mano, che Antonio Pognici fu bersaglio di strali vostri sozzi e infami.

Voi — e nessuno ne dubitava — fuggiste! Ora, rispondendo al prof. Lagomaggiore, (in un recente supplemento del vostro libello,) che vi rinfacciava la fuga, trovate modo di insultarmi.

Dite di essere «inattaccabile e forte come un leone» Voi non somigliate neppure ai leoni del Ferro China Bisleri: tutto al più diffamate la scimmia.

Avvocato Ciriani! voi avete lanciata una *sfida*: quand'essa venne raccolta fuggiste! Insultate l'uomo che voleva discutere l'opera vostra, assumendo la responsabilità delle proprie asserzioni, e coprite la vostra fuga con insinuazioni calunniose e con ingiurie. Voi, avvocato Ciriani, siete un sudicio buf*fone; voi avvocato Ciriani, come avete* colpito Antonio Pognici vorreste colpire anche me. Disilludetevi: ho avuto a che fare con mascalzoni peggiori di voi. Non mi sego la gola, ma vi ripeto che siete un sudicio buffone, e che siete scappato.

g. b.

Il fiato dell'avv. Cosattini

L'avv. Giovanni Cosattini, nel comizio tenutosi ieri, in Piazza Vittorio Emanuele, *in Udine*, parlò poco perchè (lo disse lui) aveva speso tutto il suo fiato nel collegio di Spilimbergo-Maniago.

Sembra che questo fiato, lo abbia assai bene impiegato.

Infatti, egli tanto nel suo discorso programma che non venne stampato, e nelle sue conferenze, dice male della guerra libica.... ma sino a un certo punto. Combatte le spese militari... ma sino a un certo punto. Fa l'anticlericale.... ma sino a un certo punto.

In fondo, egli cerca di non differenziarsi dal suo collega Ciriani con il quale va d'accordo per disputarsi fraternamente, la pelle dell'orso, che sarebbe il collegio.

Ma l'avv. Cosattini, risponda: è favorevole o no, al grido del partito ufficiale, che dice: «*Via dalla Libia!*»?

In fatto di spese militari e di opinioni sull'esercito, è d'accordo con l'herveista *Lavoratore Friulano?*

Non faccia piroette, nè si mostri a Spilimbergo diverso di quello che è a Udine. Tanto, deputato, per ora non lo diventa....

Collegio di Gemona - Tarcento

Il candidato dell'onestà

Proprio, Liberale Celotti, dobbiamo chiamarlo il candidato dell'onestà, politica e personale.

I galoppini dell'onor. Mauri, in accordo con quelli dell'on. Ancona, vanno dicendo che il nome di Liberale Celotti non uscirà vittorioso. Questo lo sapeva *il nostro amico, lo sapevano* quelli che lo presentarono.

Ma appunto per questo la nostra candidatura assurge a significazione altissima. Su di essa convergeranno i voti *puri* di tutto il collegio.

Non l'ambizione nè meno confessabile intento *ha animato il dott. Liberale Celotti*: ma quello solo di far risorgere nel paese nostro la dignità e la moralità politica conculcate.

Liberale Celotti è il candidato della onestà: quelli che gli voteranno contro si qualificheranno col voto

Il manifesto per la candidatura Celotti

Elettori!

Due candidati forestieri, Ancona di Ferrara e Mauri di Monza, sono *in aspra e clamorosa lotta* per disputarsi una rappresentanza politica al Parlamento Nazionale.

Contro di loro, nel nome della sincerità politica, della tradizionale rettitudine, della fierezza e della dignità friulana, è sceso in campo **uno dei nostri:**

Il dott. Liberale Celotti

Il suo nome onorato deve raccogliere i suffragi di tutti gli onesti!

Così soltanto dimostreremo che il nostro Collegio non è un collegio di conquista!

Elettori! Votate il nome di

Liberale Celotti

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma monstre per Mercoledì 22 e Giovedì 23 Ottobre.

I contraffarti del Monte Bianco. Splendida film dal vero.

I solitari della Foresta. Dramma emozionantissimo in due parti.

Polidor ginnasta. Scena comicissima.

Dopo le rappresentazioni cinematografiche si produrranno: *Troupe Vittoriale.* Gioiasti — unici nelle loro creazioni.

Prossimamente: *Il fascino dell'innocenza.* Grandioso dramma della premiata Casa Pasquali e C. di Torino.

Teatro Sociale - Nova Cine

Nuovo interessante programma per questa sera:

Il Furetto: Cinematografia dal vero.

La borsetta Pompadour: Azione drammatica sentimentale in 2 atti interpretata dai migliori artisti della Nordisck.

I pettegolezzi: Commedia brillantissima.

Le filme saranno accompagnate dall'orchestra.

Quanto prima il grandioso lavoro drammatico in 3 atti della celebre Casa Goumont: *La croce della felicità.*

Orario Ferroviario e Tram

Partenze da Udine per

Pontebba L. 6.10, O. 6.5, D. 8.10, 10.14, D. 15.50, D. 17.15, O. 18.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza Stazione Carnia) 7.41. 9.50, 13. (da Tolmezzo 17.11, 19.5.
Cormons O. 5.46, A. 8.19, O. 13, 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20
Venezia A. 4.26, D. 6.55, A. 8.20, 10.10, O. 11.25, A. 13.10, D. 15. A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. A. 8, M. 13.50, 16.10, 20.14.
Cividale M. 6, A. 8.7, M. 11.15 13.30, 17.45, 20.15.
S. Giorgio-Trieste A. 8, 13.50, 20.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.36, 11. 15.16, 18.31.

Arrivi a Udine da

Pontebba A. 7.57, D. 11, A. 12. D. 19.46, O. 20.57.
Villa Santina (arrivi dalla Stazione Carnia) 8.40, 9.30, 13.6, da Tolmezzo 15.34, 18.53.
Cormons M. 7.33, D. 9.51, D. 11, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, 23.11, 24.
Venezia A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18. D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia - Portogruaro - S. Giorgio 7. A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.
Cividale 7.34, 9.28, 12.52, 15.30, 19. 21.53.
Trieste-S. Giorgio M. 9.33, 12.56, 17. 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.31, 12. 15.6, 10.25.

APPENDICE DEL «PAESE» 3

LEOPOLDO STAPLEAUX

LA CADUTA DI UNA STELLA

— Resta convenuto, signore; a domani, via Bigli, num. 27.

Negroni s'inchinò, sperando vagamente una buona parola.

Stavano per allontanarsi, quando recandosi vicino a Duponchel, e ponendogli con infinita grazia una mano sopra un braccio:

— Signore, gli disse gentilmente Juanita, vado a far meglio che potrò; ma se non riuscissi tanto bene, quanto nel primo atto, tenetemi conto, ve ne prego dell'emozione invincibile che mi causerà il pensiero della vostra presenza nella sala.

— Ecco la mia risposta, signorina, rispose il direttore dell'Opera.

E battè l'una contro l'altra due o tre volte le mani, come applaudisse, aggiungendo con un sorriso benevolo:

— È un acconto.. Andiamo, venite, mio caro cavaliere.

Queste parole trassero Negroni dalla contemplazione ammirativa, che in quel momento assorbiva tutte le sue facoltà, ed uscì insieme a Duponchel.

Mentre il direttore e il suo amico ritornavano in platea, Juanita, raggiante e beata, diceva a sua madre:

— All'Opéra! Ci pensi, *mamma*, all'Opéra! Adesso vedrai come ballerò!

E così dicendo si slacciò verso un praticabile che doveva discendere pochi istanti dopo a vista del pubblico, per *fare la sua prima entrata* nel secondo atto del ballo.

Il cuore le batteva con tanta veemenza, che pareva le si dovesse spezzare; ma Juanita voleva *farsi* onore e aveva la convinzione di riuscirvi.

Perciò, non appena ebbe fatto alcune *punte* con le braccia alzate e graziosamente incurvate, il viso sorridente e la testa leggermente inclinata, quel mormorio ammiratore che vale dieci volte più dei *brava!* e degli applausi entusiastici, circolò per la sala come una corrente elettrica.

Giammai Oreade fu più seducente di quel che lo era Juanita in quel momento; e quando, giunta lentamente in mezzo alla scena, seguendo un repentino cangiamento di ritmo operato dall'orchestra, ella eseguì un vorticoso mulinello, saltò leggera come un'ombra gettò sorrisi provocanti sugli spettatori abbagliati, e finì coll'andare a fermarsi sul proscenio, nella immobilità d'una posa seducente quanto artistica, le grida e gli applausi scoppiarono come un uragano.

Negroni aveva spaccato i suoi guanti battendo furiosamente le mani.

Duponchel, in estasi, picchiava fortemente sul piantito col suo bastone, e mormorava:

— Ah! perdio! Babbo Taglioni, non mi farete più arrabbiare!

E quando usci dal teatro, fine dello spettacolo, col segretario e l'ambasciata:

— Mio caro cavaliere, gli disse avete avuto una felicissima ispirazione additandomi la Peroni, e le darò quanto mi chiederà.

— Avrete non una, ma cento volte ragione, *rispose convinto* il Negroni, perchè se la Taglioni non esistesse, la Peroni sarebbe la prima ballerina dell'epoca.

— Dimenticate Fanny Essler, rispose sorridendo Duponchel.

— Oh! la *Cachucha*! Un ballo spagnuolo... disse sdegnosamente il segretario italiano

— Cavaliere, vi sospetto d'essere innamorato pazzo della Peroni.

— La trovo leggiadrissima, ne convengo... e lo dichiaro francamente; ma da ciò ad essere innamorato... e soprattutto innamorato pazzo... ci corre...

— Ho detto «vi sospetto» guardandomi bene dall'affermar nulla; vi prego di riconoscerlo...

Così ragionando giunsero all'albergo, e nel momento di separarsi per recarsi alle rispettive camere:

— Vi vedrò dimani prima della vostra partenza? domandò Duponchel.

— Della mia partenza? rispose Negroni con una sincera sorpresa.

— Non mi avete detto stamane, che partivate domani per Roma, dove il carnevale vi attira, e dove i vostri amici vi aspettano?

— E' vero, ma non partirò domani. Sono costretto a rimanere ancora per qualche giorno.

— Ebbene, io, qualunque cosa succeda, domani sera ritorno a Parigi.

All'ora convenuta Duponchel si presentò dalla ballerina e le fece le sue proposte, che furono immediatamente accettate.

Juanita e sua madre firmarono immediatamente una scrittura per un anno nel modo seguente: «Albertina e Giovanna Peson.»

— Ah! come sono contenta! sclamò la giovane artista deponendo la penna.

— Io spero, cara figliuola, che lo sarete molto di più, quando il pubblico parigino vi avrà festeggiata come meritate.

— Lo spero anch'io, ma che paura avrò! Pensate che vo a succedere nientemeno che alla grande Taglioni; è spaventevole soltanto a pensarci.

— Non abbiate alcun timore: vi presenterò modestamente ai miei abbonati; la vostra gioventù, la vostra grazia e il vostro talento faranno il resto, e diverrete grande come quella alla quale temete d'essere paragonata, perchè vi confesso francamente che sono lietissimo d'avervi scritturata e riconoscentissimo al cavalier Negroni di avermi fatto venir qui per apprezzarvi.

— Ah! è stato il cavalier Negroni che vi ha parlato di mia figlia? domandò la signora Peroni.

— Sissignora, debbo umilmente convenirne.

— Saremmo contentissime di esprimergli tutta la nostra riconoscenza, riprese Albertina.

— Non mancherò di dirglielo, signora.

Infatti Duponchel eseguì la commissione, congedandosi dal suo amico.

— Quelle signore sono compitissime e profitterò del loro permesso fin da domani, rispose Negroni, con una soddisfazione

(Continua)

Cronaca Cittadina

Per norma degli elettori si avverte che

Il Comitato Elettorale Democratico

ha la sua sede in

la Prefettura - Piazzetta Valentinis N. 2

Contestazioni sulle schede - tipo

Dal comento alla legge elettorale politica dei comm. Pironti, direttore generale dell'Amministrazione Civile, togliamo a pag. 698 il seguente brano:

«Il contrassegno deve trovarsi in tutte le schede nel *medesimo posto*, dev'essere distinto dalla denominazione del candidato e, insieme con essa, dev'essere contenuto nella porzione centrale della scheda, di cui all'allegato *B* del testo unico determina le dimensioni.»

L'allegato b) della legge porta la seguente *annotazione (pag. 1254)*:

«Porzione centrale di cm. 6 di lato o avero di diametro, la quale sulle due faccie porta stampata la designazione del candidato.»

Ci sembra oziosa ogni dilucidazione, poichè chiaro apparisce che per centro della scheda deve intendersi la porzione costituita dal perimetro di un diametro di sei centimetri.

Il concordato della Banca Cooperativa

discusso in Tribunale

Ebbe luogo ieri sotto la presidenza del cav. *Sutragni, una udienza del nostro* Tribunale per la discussione del concordato della Banca Cooperativa.

L'avv. Cosattini in rappresentanza di un gruppo di creditori espose le ragioni per le quali viene *mossa opposizione* al concordato.

L'oratore sostenne che nella votazione seguita nell'adunanza dei creditori, non vennero rispettate le formalità volute dalla legge, perchè venne omesso l'appello.

Basandosi poi sulle risultanze della relazione del Commissario giudiziale, sostiene non essere gli amministratori della Banca, meritevoli del concordato preventivo, per aver essi permesso che venissero accordati fidi eccessivi a ditte immeritevoli.

Il che e poi i patti del concordato, rilevando che l'epoca del versamento dei contributi assunti dal Consiglio di Amministrazione è troppo incerta e che i contributi stessi sono troppo esigui; critica quindi la clausola riguardante le spese di gestione, e quella riflettente il tasso d'interesse sui depositi che è giudicato esiguo.

Prende quindi la parola l'avv. Levi procuratore della Banca Cooperativa che ribatte le critiche dell'avv. Cosattini. Fa presente che la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, e la Cassa di Risparmio, supremi moderatori del credito, hanno aderito al concordato ciò che dimostra che i patti proposti sono giusti ed equi.

Giustifica l'operato del Consiglio di amministrazione con la fiducia da esso riposta nel direttore.

Ricordò altresì che gli amministratori della Banca appena si accorsero delle reali condizioni dell'istituto, fecero ogni sforzo per salvare la situazione, garantendo risconti per un milione, e trattando con un consorzio di istituti per risconti di altri due milioni.

L'avv. Levi sostenne poi essere eque le proposte di concordato ed essere il sacrificio dei consiglieri d'amministrazione il massimo che si possa loro richiedere.

Chiuse ricordando che la sottoscrizione di nuove azioni è già a buon punto, e che il concordato è stato accettato da un numero assai rilevante di creditori rappresentanti una cifra pari all'80 per cento dei debiti della Banca.

Dopo ciò la discussione fu chiusa.

La sentenza sarà pronunciata tra una dozzina di giorni.

Trentacinque centesimi un etto di squisito *Cacao Olandese* trovasi *all'Emporio Ligugnana*.

Onoranze funebri

Alla Società Protettrice dell'Infanzia in memoria della compianta Signora Car. Eugenia Basevi Morpurgo nel III anniversario della sua morte L. 5.

Alla *Dante Alighieri* in morte di Maddalena Cecutti Rossini: Amministrazione ditta Trezza L. 10.

Seconda sottoscrizione

a favore del Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia:

XXI ELENCO

Somma precedente L. 21862.90 — Cassa rurale di Prestiti di Valvasone-Arzene 20 — Comune di Ampezzo 50 — Carlo Banelli ed amici, raccolte in una cena a Palmanova 44.55 — Capitano Giuseppe Beltrandi, ricavato dalla vendita di 75 copie del suo opuscolo «*Impressioni Libiche*» 68.25 — I figli della defunta Barbetti Giuseppina ved. Rodolfo Bertoli di Paderno, assecondando le disposizioni testamentarie della stessa 30 — Contributi del Comitato Friulano per i Profughi della Tarchia 9620. — Totale L. 31695.70

Somma della prima sottoscrizione lire 5940.04. Assieme lire 91090.84.

I sussidi pagati fino ad oggi (comprese le spese di stampa e posta) sommano a lire 90508.84.

N. B. — Il Comitato rivolge un ultimo appello ai Municipi della Provincia che ancora tengono schede, di rimetterle con la massima sollecitudine assieme agli importi raccolti, al cassiere del Comitato Ugo Zilli, presso la Camera di Commercio.

La morte di Scipio Sighele

Firenze 21 — Stamane nella sua abitazione ha cessato di viver Scipio Sighele.

Al letto dell'infermo si trovavano al momento della morte la signora che lo ha amorosamente assistito durante *due anni, il suocero, il cognato* e qualche intimo.

Alla casa del Sighele *sono già* pervenuti telegrammi di condoglianze di moltissimi amici.

Il fatto di Buia

Ieri a Buia s'incontrarono due avverse schiere di sostenitori dei candidati Mauri ed Ancona, e tra loro vennero a parole trascendendo fino ad iniziare una rissa.

Il prete don Felici, che si trovava coi sostenitori del Mauri, ad un certo punto, entrò in canonica e dalla finestra sparò in aria due colpi di *rivoltella, provocando un fuggi fuggi* generale.

Dal fatto venne dato avviso all'autorità giudiziaria che ha aperta un'inchiesta.

Funebri

Ieri a spese dell'amministrazione O*spitaliera, ebbero luogo i funerali* dell'infermiere dell'ospitale Bellini Alessandro, morto dopo breve e penosa malattia.

Il carro funebre era seguito da un lungo stuolo d'infermieri ed infermiere da amici e parenti.

Precedeva pure il Vessillo Sociale.

Avevano mandato una splendida Corona la Lega infermieri come pure la Camera del Lavoro.

Porse l'estremo saluto alla salma il Presidente della Lega *infermieri* sig. Candriello.

Contadino disgraziato

Il contadino Tioni Massimo d'anni 52 tornava ieri dalla campagna seduto sul bordo di un carro.

D'un tratto per un improvviso sobbalzare del veicolo, perdette l'equilibrio e cadde pesantemente al suolo fratturandosi l'omero sinistro.

All'ospedale dove venne accompagnato fu giudicato guaribile in un mese.

Note e Notizie

Cronaca elettorale per ridere

Il programma futurista

Milano 21 — Marinetti, Boccioni Carrà, Russolo hanno lanciato da Milano il programma politico futurista. Eccolo!

ELETTORI FUTURISTI! col vostro voto cercate di realizzare il seguente programma:

Italia sovrana assoluta. — La parola «Italia» deve dominare sulla parola «Libertà».

Tutte le libertà, tranne quella di essere vigliacchi, pacifisti, anti-italiani. Una più grande flotta e un più grande esercito; un popolo orgoglioso di essere italiano, per la Guerra, sola igiene del mondo e per la grandezza di un'Italia intensamente agricola, industriale e commerciale.

Difesa economica e educazione patriottica del proletariato.

Politica estera cinica, astuta aggressiva. — Espansione coloniale. — Liberismo. — Irredentismo. — Panitalianismo. — Primato dell'Italia. — Anticlericalismo e antisocialismo.

Culto del progresso e della velocità, dello sport, della forza fisica, del coraggio temerario, dell'eroismo e del pericolo, contro l'ossessione della coltura, l'insegnamento classico, il museo la biblioteca e i ruderi. — Soppressione delle accademie e dei conservatori.

Molte scuole pratiche di commercio industria e agricoltura. — Molti istituti di educazione fisica. — Ginnastica quotidiana nelle scuole. — Predominio della ginnastica sul libro.

Un minimo di professori, pochissimi avvocati, moltissimi agricoltori, ingegneri, chimici, meccanici e produttori di affari.

Esautorazione dei morti, dei vecchi e degli opportunisti, in favore dei giovani audaci.

Contro la monumentomania e l'ingerenza del Governo in materia d'arte.

Modernizzazione violenta delle città passatiste (Roma, Venezia, Firenze, ecc.)

Abolizione dell'industria del forestiero, umiliante ed aleatoria.

«Questo programma vincerà il programma clerico-moderato-liberale:

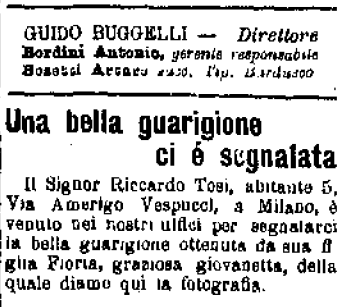
Monarchia e Vaticano — Olio o disprezzo del popolo — Patriottismo tradizionale e commemorativo — Militarismo intermittente — Clericalismo — Protezionismo gretto o liberismo fiacco — Culto degli avi e scetticismo — Senilismo e moralismo — Opportunismo e affarismo — Forcaiolismo — Culto dei musei, delle rovine, dei monumenti — Industria del Fostiero — Ossessione della coltura — Accademismo — Ideale di un'Italia archeologica, bigotta e podagrosa — Quietismo ventraiolo — Vigliaccheria nera — Passatismo.

«Questo programma vincerà il programma democratico-repubblicano-socialista:»

Repubblica — *Popolo sovrano* — Internazionalismo pacifista — Antimilitarismo — Anticlericalismo — Liberismo interessato — Mediocrazia e scetticismo — Senilismo e moralismo — Opportunismo e affarismo — Demagogismo — Culto dei musei, delle rovine dei monumenti — Industria del forestiero — Sociologia da comizio — Razionalismo positivista — Ideale di una Italietta borghesuccia, tirchia e sentimentale — Quetismo ventraiolo — Vigliaccheria rossa — Passatismo.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *edit. Tip. Bardusco*

Una bella guarigione ci è segnalata

Il Signor Riccardo Tosi, abitante 5, Via Amerigo Vespucci, a Milano, è venuto nei nostri uffici per segnalarci la bella guarigione ottenuta da sua figlia Fiora, graziosa giovanetta, della quale diamo qui la fotografia.

SIG.NA TOSI FLORA

Vengo, ci disse il signor Tosi, per ringraziarvi e felicitarvi. Grazie alle vostre Pillole Pink mia figlia Fiora è ben guarita dall'anemia che la minava. Mia figlia ha 16 anni ed è stata molto disturbata durante il periodo della formazione e dello sviluppo. Questa bambina si lamentava sempre di emicrania, di dolori nella schiena Lei che avrebbe dovuto mangiare molto per equilibrare la perdita delle forze causata al suo organismo dalla crescenza, *non mangiava che svogliatamente* e senza appetito. Il cibo le dava delle nause e le sue digestioni erano penose. Aveva perduto il suo bel colorito, invece d'aver un colorito bello e fresco, il suo viso era pallido. Infine la sua debolezza era tale che mia figlia, modista, non poteva esercitare il mestiere che ad intermittenze, quando il suo stato migliorava un po'. Le abbiamo fatto fare parecchie cure ricostituenti ma il poco successo che ottenne la scoraggiò e ci fece intravvedere l'avvenire oscuro. Mia moglie aveva avuto, tempo a dietro, molto a lodarsi delle Pillole Pink. Ebbe la buona idea di farle prendere a sua figlia. Grazie a questo buon medicamento un cambiamento notevole si produsse presto. Le forze dell'ammalata tornarono, ella non si sentì più così depressa. L'appetito diventò migliore, i malesseri sparirono, e presto, completamente guarita, ha potuto riprendere il suo lavoro che ha compiuto poscia senza interruzioni.

Tali furono le dichiarazioni del Signor Tosi. Noi le dedichiamo agli indeboliti, alle madri che non sono soddisfatte della salute dei loro figli.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano; Lire 3.50 la scatola; L. 18.— le sei scatole, franco.

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

MALATTIE DELLA PELLE

ASCESSI, ERPETI, ECZEMA, LUPUS, MENTAGRA, PATERECCI, PIAGHE ALLE GAMBE, PUSTOLE, ROGNA, VARICI, ECC., ECC.

GUARITE CON RAPIDITÀ SORPRENDENTE MEDIANTE L'APPLICAZIONE DEL

BALSAMO 'RINO,

genuino soltanto nelle scatole originali bianco-rosso-verdi, e coll'iscrizione: Rich. Schubert & C.ª Weinböhla presso Dresda.

Deposito Generale per tutta l'Italia: **R. Weibel** - Via Senato, 24 - **Milano.**

(Schiarimenti gratis a richiesta).

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1,50 la scatola.

A UDINE: G. Comessatti, La Farmaceutica Friulana.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuno aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti** e **consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 909.

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 35, Primo Piano

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bei Leipzig

(Casa fondata nel 1869)

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis.

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

Il Cinematografo è fonte di lucro

Nessun paese deve essere privo del locale cinematografico.

Chi primo arriva ad impiantarlo può vivere tranquillo e sereno poichè il guadagno gli sarà sufficiente.

Unisce l'utile al dilettevole.

DIVERTE E FA DIVERTIRE

Impianti a Corrente Elettrica, a luce Ossi-Eterica a luce Ossi-Acetilenica per GRANDI LOCALI — PICCOLI LOCALI

Speciali per Istituti — Patronati Collegi - Scuole.

Prezzi convenientissimi — impianti posti in opera

Rivolgetevi alla Ditta

ETTORE MARZETTO & C.o — BOLOGNA, Via Galleria 88

che invia listini, cataloghi e preventivi gratis e dietro richiesta manda sul posto il suo Viaggiatore-Tecnico senza esigere nessun impegno del cliente.

Materiale delle primarie case - Garantito

Non vi è più nessuna scusa

per non aver una buona macchina parlante, garantita e di marca

Finora molti dovevano accontentarsi di macchine che lasciavano molto a desiderare, perchè costavano poco. Ora la COLUMBIA offre il nuovo modello di

GRAFOFONO tipo POPOLARE

Con L. **45** di dischi da scegliersi dal nostro Catalogo generale per sole

Lire 100 pagabile in venti rate di

Lire CINQUE

AL MESE.

Pensate che cosa vuol dire il nome **Columbia**; vuol dire ciò che vi è di migliore, più moderno, più naturale. Insomma chi acquista un **Grafofono Columbia** ha la certezza incontestabile di avere un oggetto garantito e superiore a qualunque altro sul mercato.

Cassa 81 × 81 × 18. Imbuto 52 cm. di diametro.

DISCHI DI TUTTI I MIGLIORI ARTISTI

Bonci, Armanino, Zenatello, Boninsegna, Burzio, ecc. cantati *recentemente* e non cinque o sei anni fa quando l'arte di incidere non era perfetta come è oggi.

OTTO GIORNI DI PROVA GRATIS

Columbia La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare, se volete avere la migliore. Chi non ha sentito una macchina **Columbia** e dischi **Columbia** e **Cigale** non ha idea a qual grado di perfezione siano oggi giunte le macchine parlanti.

RICCO CATALOGO illustrato di tutti i tipi con imbuto **esterno od interno** in vendita a rate da L. **5** a Lire **30** al mese. Gratis a richiesta.

Spedite vaglia di Lire **5** per la prima rata alla Rappresentanza.

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.

Via Dante, 9 — MILANO

Filiale in ROMA - Via Tritone, n. 43

Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a **MILANO**

SCUOLA MERCANTILE ED ISTITUTO DI EDUCAZIONE

con annesso pensionato in

LUBIANA (Austria)

fondata nell'anno 1834

Le iscrizioni per alunni interni si ricevono non oltre il 20 Agosto

I Corsi incominciano il 1. Ottobre 1913

Chiedere informazioni e programmi al **ARTHUR MAHR**

DIRETTORE E PROPRIETARIO

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi **L. 8.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. **Bardusco - Udine.**

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MED.

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

LA RECLAME E' COMMERCIO

NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU,, Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo gratis. — Scrivere LAGALA, Vico Secondo S. Giacomo 1, Napoli - Telefono 1 3.8.

La rèclame e l'anima del commercio